

Nika Zupanc

Eclettica, ambiziosa e romantica:
ritratto di una designer che lavora e sogna
fra Lubiana e Milano

intervista di Leo Mansueto ritratto di Roberto Covi

Black Cherry
Lampada,
2009



promettente futuro?
**Nel suo design non è difficile
cogliere codici espressivi tipici del
linguaggio della moda. Che relazione
c'è fra i due mondi?**

«Credo che il design contemporaneo sia uno strumento eccezionale e che, allo stesso tempo, costituisca un grande capitale semantico che mi consente di trasformare semplici oggetti di uso quotidiano in intelligibili strumenti di analisi della società attuale. Un eclettismo misurato e ben definito e la ricerca degli elementi di un archetipo prettamente femminile sono i parametri che tendo a utilizzare nel mio lavoro, sebbene con riservatezza e talvolta in modo lievemente doloroso. Questa dimensione "politica" è integrata al mio processo di progettazione, a partire dall'individuazione del tema da trattare, passando per la realizzazione finale dell'oggetto, fino all'identificazione dell'utente. Tramite la mia selezione di temi e soggetti cerco di offrire un'analisi, che includa anche elementi provocatori, delle pratiche comunemente accettate che dominano il mercato dell'arredamento di design, all'interno del quale i designer, perlopiù uomini, producono tecnicismi estetici e feticistici. Credo che questi tecnicismi siano utilizzati come traduzione della mentalità razionalista

Uppecaise
Contenitore, 2009



Boris
Culla, 2009



Cover star di questo numero speciale di toBE, Nika Zupanc era a Milano per il battesimo del suo primo showroom italiano, nel prestigioso Spazio Pontaccio: quale migliore occasione per un'intervista a tutto campo sul suo luminoso presente e il suo molto

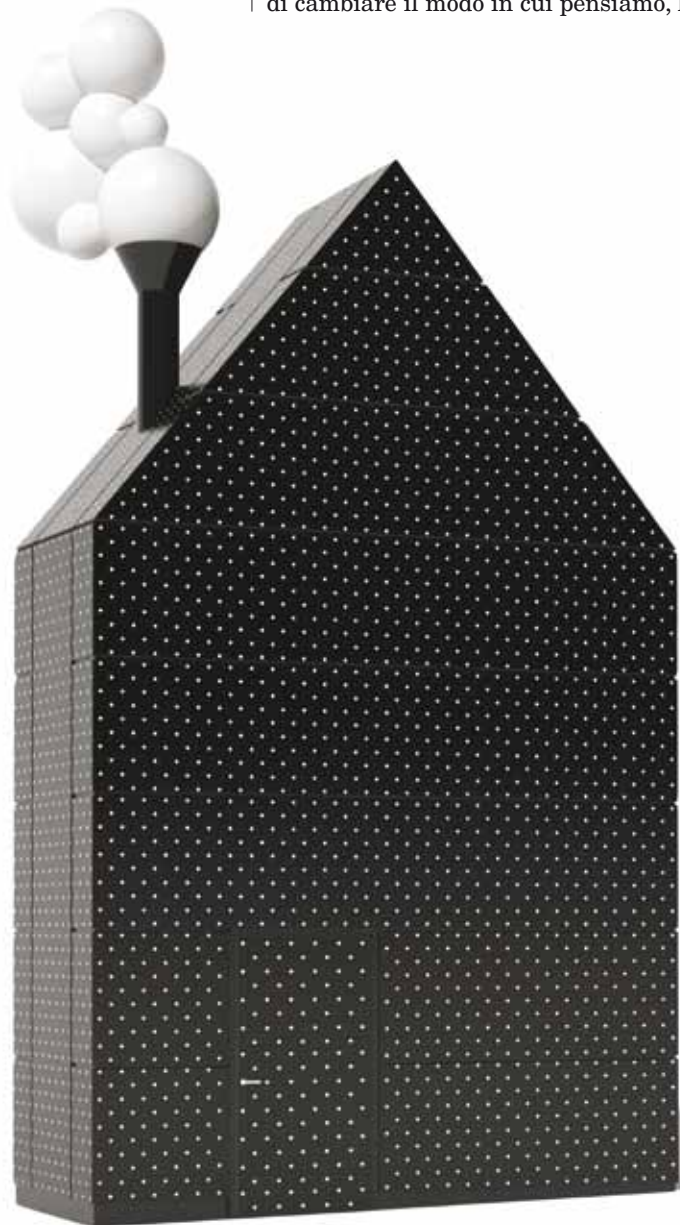
My name
is Nika

Laureata con lode all'Accademia di Belle Arti e Design di Lubiana nel 2000, Nika Zupanc è oggi membro stabile di svariati team europei di progettistica industriale. Nel 2004 il British Council l'ha indicata come Giovane Professionista di Talento per il progetto Rising Stars of New Europe. Dal 2005 a oggi ha portato i suoi progetti in tutto il mondo. Ha disegnato per Moooi e Moroso e partecipato regolarmente alla Milan Design Week. Ha da poco inaugurato il suo primo showroom italiano presso lo Spazio Pontaccio di Milano.



e dei fondamentalismi patriarchici che vogliono l'esclusione di qualsiasi apporto da parte di designer donne, sbarrando così la strada a tutto ciò che è intuitivo, generatore di dubbi e non noto. È proprio per questo motivo che amo utilizzare il linguaggio della bellezza e del glamour, a cui le immagini e la poetica di moda ci hanno abituato, per spiegare anche i temi tipici della vita di tutti i giorni che possono essere, a loro volta, di difficile comprensione. Considero la bellezza e l'eleganza due potenti strumenti, per mezzo dei quali, tramite i miei progetti, raccontare delle storie. Sono convinta che moda e stile non debbano essere sottovalutati dall'industria del design». **In una definizione, cos'è quindi il design secondo Nika Zupanc?** «Il design è un'arma potente, in grado di cambiare il modo in cui pensiamo, le

The doll house
Installazione
(con Obiss by
trino) 2009



nostre abitudini in fatto di acquisti e i nostri valori, che riesce a portare nella vita di tutti i giorni maggiore qualità e consapevolezza culturale». **Qual è il suo rapporto con il concetto di "sostenibilità"?**

«Sono convinta che la sostenibilità non significhi solo riciclare e essere ecologici, ma riguardi più o meno il modo di vivere in generale. Noi designer abbiamo il dovere di essere molto autocritici. Dovremmo imporci di produrre solo idee che contino, che portino valore alla società. E penso anche che dovremmo essere più "local", sforzandoci di coinvolgere industrie vicine a noi. In questo senso il mio progetto del 2009, *I Will Buy Flowers Myself*, è stato una

« Il design è un'arma potente, in grado di cambiare il modo in cui pensiamo, le nostre abitudini in fatto di acquisti e i nostri valori »

sorta di esperimento per vedere se sia possibile aiutare le aziende in difficoltà, come quella del vetro in Slovenia, a entrare nei mercati principali, trovare nuovo valore e sostenere l'economia locale».

C'è un prodotto, fra tutti quelli sinora disegnati, a cui si sente più affezionata e che meglio rappresenta la sua sensibilità e la sua visione del mondo?

«Se devo proprio sceglierne uno solo, dico *Lolita*, la lampada che ho disegnato per Moooi nel 2008, e le ragioni che le danno un posto speciale nel mio cuore sono molte. Rappresenta innanzitutto il mio primo progetto ad essere stato prodotto in serie, nonché quello che ha siglato l'inizio della mia collaborazione con Moooi. Devo dire che è stato un privilegio avere avuto la possibilità di realizzare il mio primo prodotto insieme ad un'azienda così grande. Nello stesso anno ho anche iniziato a lavorare con Moroso, un'altra azienda eccezionale, per la quale ho progettato, nel 2009, la sedia *Tailored*.



Tapisserie.
Sofa
in C-minor,
2009



Sugar
Cubes 2010.
Container,
tavolo
e seduta

Konstantin Beta 2009
Toy car



Modesty Bench 2010
Divanetto

Oltre a essere stata progettata nell'anno del mio esordio ufficiale, *Lolita* è anche un prodotto che bilancia alla perfezione i tre parametri-base di ogni mio progetto, ossia l'innovazione tecnologica e dei materiali utilizzati, una funzionalità semplice e ben definita e quel non so che, che io amo chiamare "X Factor", a livello di significato e valore simbolico degli oggetti di uso quotidiano».

Parliamo dell'oggi e del futuro più prossimo: quali sono i lavori in corso di Nika Zupanc?

«Al momento sto apportando gli ultimi tocchi a tutti i miei nuovi progetti, che presento al Fuorisalone 2011. Inoltre, ho appena iniziato a lavorare su un progetto di interior design che ritengo molto intrigante e che credo aprirà nuove strade all'esplorazione e all'illustrazione di temi relativi al design in cui mi sono già inoltrata durante la progettazione

dei miei prodotti. In aggiunta allo showroom già presente nei Paesi Bassi, ne abbiamo appena aperto uno a Milano, allo Spazio Pontaccio, dove da ora in avanti è in vendita la mia collezione, *La femme et la maison*. È proprio per presentare questa collezione che ho voluto una vetrina speciale nella città di Milano. È stato un grande piacere lavorarci».

Sarà presente anche quest'anno al Fuori Salone di Milano?

«Certamente. Non riesco a immaginare il mese di aprile senza la presentazione di nuovi lavori nella città di Milano. Quest'anno, in occasione di un'esposizione, presenterò la mia collezione a tiratura limitata, che ho chiamato *Selfdiscipline*, allo Spazio Rossana Orlandi. Non vedo l'ora di far parte di questa galleria, così bella e stimolante. Credo proprio che

« Considero la bellezza e l'eleganza due potenti strumenti per mezzo dei quali, tramite i miei progetti, raccontare delle storie »

L'installazione si adatti perfettamente allo spazio. L'esposizione prevede un ambiente costituito da quattro oggetti puramente di design che andranno a formare una sala operativa, una specie di paradisus claustralis che, ad un

La vetrina dedicata alla collezione La Femme et la Maison presso lo Spazio Pontaccio di Milano

primo sguardo, sembra abbracciare le famose ed ampiamente accettate leggi del razionalismo e dell'utilitarismo e che, visto invece attraverso un più innovativo modo di

approcciarsi al design, andrà a svelare la concezione dell'autore della riservatezza e della purezza. All'apice emozionale, le premesse risulteranno totalmente differenti da quelle dei predecessori, di matrice patriarcale, e dunque, nonostante la riservatezza – o forse proprio a causa di questa riservatezza – l'installazione spianerà la strada alla legittimità di ciò che è incomprensibile, intuitivo, emotivo, eclettico e isterico. Oltre a questo, presenterò due nuovi tappeti in seta: *Lace with a Carpet Face* e *Black Tie*, che ho progettato per l'azienda produttrice di tappeti di design Nodus. È il primo anno che collaboriamo, ma devo dire che la nostra cooperazione è risultata essere uno splendido viaggio, caratterizzato dalla scoperta e dalla conoscenza di nuove tecniche di produzione. Entrambi i tappeti sono stati annodati a mano in Nepal, eseguendo 100 nodi per pollice quadrato utilizzando pura seta, intermezzati da sorprese di design che il pubblico potrà scoprire direttamente nello showroom di Nodus, a partire dal 12 aprile».



← *Lolita Lamp per Moooi 2008*



Unfaithful feather duster 2007



MODA

Luoise Bourgoin *Storia di una diva moderna tra parole, foto e moda.* Speciale *Beauty Tutti* i trend della nuova stagione raccontati dal make up artist *Simone Belli.* *Antistress, i segreti di bellezza per rinascere in Primavera.* *Beauty alerts, le novità da non perdere.*



Nell'immagine un frame dal cortometraggio "The Powder Room" di Zoe Cassavetes per Miu Miu, a pg.52